



OPERE: AUDITORIUM DI SAN ROMANO - Piazza San Romano - Lucca (LU)
RISTRUTTURAZIONE IMPIANTI E ALLESTIMENTI

PROGETTO ESECUTIVO

TAVOLA:

ED_RD

DESCRIZIONE:

RELAZIONE PER VERIFICA ACCESSIBILITA' DISABILI AI SENSI DEL
DPR 24 LUGLIO 1996, N. 503

SCALA:

-- : ---

RIF. INT.

1606.225-21.19.11

DATA:

19/06/2023

REVISIONE

01.00

DIRIGENTE SETTORE 5:
Ing. Antonella Giannini

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ing. Silvia Malventi

I PROGETTISTI:

BENIGNI
engineering srl

Ing. Oreste Benigni

Ing. Francesco Cecchini

Arch. Cristiana Brindisi

Ing. Gianpiero Calissi

Ing. Lorenzo Lavarini

Sommario

1	PREMESSA	2
2	Relazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici	3

1 PREMESSA

L'intervento ha per oggetto la ristrutturazione impianti e la realizzazione di nuovi allestimenti relativi all'Auditorium S.Romano, all'interno del Complesso di S. Romano ex Lorenzini.

L'auditorium, con capienza 400 persone e posto nel cuore del centro storico della città, è stato recuperato nei primi anni 2000 attraverso un importante intervento di restauro e recupero funzionale. Viene utilizzato prevalentemente come centro congressi e sala conferenze e concertistica per eventi organizzati dall'Amministrazione comunale.

La presente relazione viene redatta ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici e si riferisce agli interventi puntuali appartenenti al presente progetto, descritti negli elaborati grafici e nelle relazioni allegate.

**2 Relazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503
Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici,
spazi e servizi pubblici**

**DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA
(In attuazione dell'art. 24, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104)**

La sottoscritta: arch. Cristiana Brindisi, libero professionista, iscritto all'Ordine degli architetti della Provincia di Lucca al n° 1069, con studio professionale in Lucca, Via Santa Chiara n° 9; in qualità di tecnico incaricato della progettazione architettonica dell'intervento edilizio consistente in "RISTRUTTURAZIONE IMPIANTI E ALLESTIMENTI AUDITORIUM S.ROMANO LUCCA"

DICHIARA

ai sensi dell'art. 1 – comma 3 – del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici, che gli interventi puntuali contenuti nel presente progetto esecutivo, sono conformi alle disposizioni della legge stessa e delle prescrizioni tecniche emanate con D.M. del 14 giugno 1989 n° 236.

Sono di seguito elencati gli articoli ed i punti interessati e per ciascuno di loro è verificata la conformità rispetto alle opere previste in progetto. I punti relativi ad opere, materiali o elementi inerenti agli interventi sono sottolineati, gli altri sono stati trascurati.

1. DESCRIZIONE DELLE OPERE E DEGLI INTERVENTI PER IL SODDISFACIMENTO DEL REQUISITO DI ACCESSIBILITÀ', IN CONFORMITÀ' DELL'ART. 4 DEL D.M. 236/89.

4.1.2. Pavimenti.

I pavimenti devono essere di norma orizzontali e complanari tra loro e, nelle parti comuni e di uso pubblico, non sdruciolevoli.

Eventuali differenze di livello devono essere contenute ovvero superate tramite rampe con pendenza adeguata in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote.

Nel primo caso si deve segnalare il dislivello con variazioni cromatiche; lo spigolo di eventuali soglie deve essere arrotondato.

Nelle parti comuni dell'edificio, si deve provvedere ad una chiara individuazione dei percorsi, eventualmente mediante una adeguata differenziazione nel materiale e nel colore delle pavimentazioni.

I grigliati utilizzati nei calpestii debbono avere maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno, ecc.; gli zerbini devono essere incassati e le guide solidamente ancorate.

4.1.4. Arredi fissi.

La disposizione degli arredi fissi nell'unità ambientale deve essere tale da consentire il transito della persona su sedia a ruote e l'agevole utilizzabilità di tutte le attrezzature in essa contenute. Dev'essere data preferenza ad arredi non taglienti e privi di spigoli vivi.

Le cassette per la posta devono essere ubicate ad una altezza tale da permetterne un uso agevole anche a persona su sedia a ruote.

Per assicurare l'accessibilità gli arredi fissi non devono costituire ostacolo o impedimento per lo svolgimento di attività anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie. In particolare: i banconi e i piani di appoggio utilizzati per le normali operazioni del pubblico devono essere predisposti in modo che almeno una parte di essi sia utilizzabile da persona su sedia a ruote, permettendole di espletare tutti i servizi;- nel caso di adozione di bussole, percorsi obbligati, cancelletti a spinta ecc., occorre che questi siano dimensionati e manovrabili in modo da garantire il passaggio di una sedia a ruote; - eventuali sistemi di apertura e chiusura, se automatici, devono essere temporizzati in modo da permettere un agevole passaggio anche a disabili su sedia a ruote; - ove necessario deve essere predisposto un idoneo spazio d'attesa con posti a sedere.

4.1.5. Terminali degli impianti.

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori degli impianti di riscaldamento e condizionamento, nonché i campanelli, pulsanti di comando e i citofoni, devono essere, per tipo e posizione planimetrica ed altimetrica, tali da permettere un uso agevole anche da parte della persona su sedia a ruote; devono, inoltre, essere facilmente individuabili anche in condizioni di scarsa visibilità ed essere protetti dal danneggiamento per urto.

4.1.10. Scale.

Le scale devono presentare un andamento regolare ed omogeneo per tutto il loro sviluppo. Ove questo non risulti possibile è necessario mediare ogni variazione del loro andamento per mezzo di ripiani di adeguate dimensioni. Per ogni rampa di scale i gradini devono avere la stessa alzata e pedata. Le rampe devono contenere possibilmente lo stesso numero di gradini, caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata.

Le porte con apertura verso la scala devono avere uno spazio antistante di adeguata profondità. I gradini delle scale devono avere una pedata antisdrucchiolevole a pianta preferibilmente rettangolare e con un profilo preferibilmente continuo a spigoli arrotondati. Le scale devono essere dotate di parapetto atto a costituire difesa verso il vuoto e di corrimano. I corrimani devono essere di facile prendibilità e realizzati con materiale resistente e non tagliente. Le scale comuni e quelle degli edifici aperti al pubblico devono avere i seguenti ulteriori requisiti: 1) la larghezza delle rampe e dei pianerottoli deve permettere il passaggio contemporaneo di due persone ed il passaggio orizzontale di una barella con una inclinazione massima del 15% lungo l'asse longitudinale; 2) la lunghezza delle rampe deve essere contenuta; in caso contrario si deve interporre un ripiano in grado di arrestare la caduta di un corpo umano; 3) il corrimano deve essere installato su entrambi i lati; 4) in caso di utenza prevalente di bambini si deve prevedere un secondo corrimano ad altezza proporzionata; 5) è preferibile una illuminazione naturale laterale. Si deve dotare la scala di una illuminazione artificiale, anche essa laterale, con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo.) Le rampe di scale devono essere facilmente percepibili, anche per i non vedenti.

4.1.11. Rampe.

La pendenza di una rampa va definita in rapporto alla capacità di una persona su sedia a ruote di superarla e di percorrerla senza affaticamento anche in relazione alla lunghezza della stessa. Si devono interporre ripiani orizzontali di riposo per rampe particolarmente lunghe. Valgono in generale per le rampe accorgimenti analoghi a quelli definiti per le scale. (Per le specifiche vedi 8.1.10 e 8.1.11).

1. DESCRIZIONE DELLE OPERE E DEGLI INTERVENTI PER IL SODDISFACIMENTO DEL REQUISITO DI ACCESSIBILITÀ', IN CONFORMITÀ' DELL'ART. 8 DEL D.M. 236/89.

8.1.2. Pavimenti.

Qualora i pavimenti presentino un dislivello, questo non deve superare i 2,5 cm. Ove siano prescritte pavimentazioni antisdrucchiolevoli, valgono le prescrizioni di cui al successivo punto 8.2.2.

L'intervento di progetto prevede il rifacimento della pedana rialzata di circa 20 della platea e il riposizionamento delle poltroncine esistenti, inoltre il rifacimento del palco. La platea ed il palco di progetto sono accessibili con rampe di pendenza inferiore all'8% i relativi pavimenti sono piani non presentano dislivelli, sono antisdrucchiole e rispettano tutte le prescrizioni del presente punto.

8.1.4. Arredi fissi.

Negli edifici residenziali le cassette per la posta non devono essere collocate ad una altezza superiore ai 140 cm. Nei luoghi aperti al pubblico, nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante tavoli o scrivanie, deve essere previsto un adeguato spazio libero, eventualmente in ambiente separato, per poter svolgersi una ordinata attesa, nel quale inoltre possano disporsi un congruo numero di posti a sedere (preferibilmente sedie separate). La distanza libera anteriormente ad ogni tavolo deve essere di almeno 1,50 m, e lateralmente di almeno 1,20 m al fine di consentire un agevole passaggio fra i tavoli e le scrivanie. Nei luoghi aperti al pubblico nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante sportelli su bancone continuo o su parete,

deve essere consentita un'attesa sopportabile dalla generalità del pubblico, al fine di evitare l'insorgere di situazioni patologiche di nervosismo e di stanchezza. In tali luoghi deve pertanto essere previsto un adeguato spazio libero, eventualmente in ambiente separato, dove possa svolgersi una ordinata attesa, nel quale inoltre possono disporsi un congruo numero di posti a sedere (preferibilmente sedie separate). Quando, in funzione di particolari affluenze di pubblico, è necessario prevedere transenne guida-persone, queste devono essere di lunghezza pari a quella della coda di persone che viene considerata la media delle grandi affluenze, e di larghezza utile minima di 0,70 m. La transenna che separa il percorso di avvicinamento allo sportello da quello di uscita deve essere interrotta ad una distanza di 1,20 m dal limite di ingombro del bancone continuo o del piano di lavoro dello sportello a parete. In ogni caso le transenne guida-persone non devono avere una lunghezza superiore a 4,00 m. Le transenne guida-persone devono essere rigidamente fissate al pavimento ed avere una altezza al livello del corrimano di 0,90 m. Almeno uno sportello deve avere il piano di utilizzo per il pubblico posto ad altezza pari a 0,90 m dal calpestio della zona riservata al pubblico. Nei luoghi aperti al pubblico nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante bancone continuo, almeno una parte di questo deve avere un piano di utilizzo al pubblico posto ad un'altezza pari a 0,90 m dal calpestio. Apparecchiature automatiche di qualsiasi genere ad uso del pubblico, poste all'interno o all'esterno di unità immobiliari aperte al pubblico, devono, per posizione, altezza e comandi, poter essere utilizzate da persona su sedia a ruote. A tal fine valgono le indicazioni di cui allo schema del punto 8.1.5 per quanto applicabili.

Nel caso del presente progetto gli arredi fissi sono costituiti dalle poltroncine della platea, quest'ultime sono disposte in maniera da liberare percorsi adeguati al passaggio anche di persone con ridotta capacità motoria, in particolare consentono il passaggio da persona su sedia a ruote, permettendole di raggiungere lo spazio dedicato e di assistere liberamente alle manifestazioni e agli eventi previsti.

8.1.5. Terminali degli impianti.

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, i campanelli di allarme, il citofono, devono essere posti ad una altezza compresa tra i 40 e i 140 cm.

Il progetto prevede l'adeguamento dell'impianto elettrico per quanto riguarda i locali quadri e l'illuminazione, i quadri generali sono posti nel locale dedicato al piano terra, sono accessibili e rispettano le prescrizioni del presente punto, l'adeguamento dei corpi illuminanti non comporta interventi sul posizionamento degli interruttori di comando e degli altri terminali degli impianti.

8.1.10. Scale.

Le rampe di scale che costituiscono parte comune o siano di uso pubblico devono avere una larghezza minima di 1,20 m ed avere una pendenza limitata e costante per l'intero sviluppo della scala. I gradini devono essere caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata (pedata minimo 30 cm): la somma tra il doppio dell'alzata e la pedata deve essere compresa tra 62-64 cm. Il profilo del gradino deve presentare preferibilmente un disegno continuo a spigoli arrotondati, con sottogradino inclinato rispetto al grado, e formante con esso un angolo di circa 75°-80°. In caso di disegno discontinuo, l'aggetto del grado rispetto al sottogradino deve essere compreso fra un minimo di 2 cm e un massimo di 2,5 cm. Un segnale al pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti), situato almeno a 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino, deve indicare l'inizio e la fine della rampa. Il parapetto che costituisce la difesa verso il vuoto deve avere un'altezza minima di 1,00 m ed essere inattraversabile da una sfera di diametro di cm 10. In corrispondenza delle interruzioni del corrimano, questo deve essere prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino. Il corrimano deve essere posto ad una altezza compresa tra 0,90-1 m. Nel caso in cui è opportuno prevedere un secondo corrimano, questo deve essere posto ad una altezza di 0,75 m. Il corrimano su parapetto o parete piena deve essere distante da essi almeno 4 cm. Le rampe di scale che non costituiscono parte comune o non sono di uso pubblico devono avere una larghezza minima di 0,80 m. In tal caso devono comunque essere rispettati il già citato rapporto tra alzata e pedata (in questo caso minimo 25 cm), e l'altezza minima del parapetto.

Il nuovo palco di progetto è posto a quota più alta rispetto alla platea ed è raggiungibile da una rampa accessibile, le ulteriori due scale previste dal progetto hanno una lunghezza delle rampe estremamente limitata, raggiungono ampi spazi, sono dotate di parapetti da entrambi i lati, inoltre, essendo situate in un grande spazio aperto, sono ben illuminate e visibili. Viene posto un segnale al pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti), situato almeno a 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino, per indicare l'inizio e la fine della rampa. Le scale e la rampa di progetto consentono l'accesso al solo palco e dunque non sono aperte al pubblico. Il parapetto è attraversabile da una sfera di 10 cm ed è dotato su tutto lo sviluppo di battipiede di 10 cm. Considerato che la fruizione del palco è interdetta al pubblico, si ritiene che questa conformazione garantisca comunque la sicurezza da parte dei fruitori.

8.1.11. Rampe.

Non viene considerato accessibile il superamento di un dislivello superiore a 3,20 m ottenuto esclusivamente mediante rampe inclinate poste in successione. La larghezza minima di una rampa deve essere: di 0,90 m per consentire il transito di una persona su sedia a ruote; - di 1,50 m per consentire l'incrocio di due persone. Ogni 10 m di lunghezza ed in presenza di interruzioni mediante porte, la rampa deve prevedere un ripiano orizzontale di dimensioni minime pari a 1,50 x 1,50 m, ovvero 1,40 x 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte. Qualora al lato della rampa sia presente un parapetto non pieno, la rampa deve avere un cordolo di almeno 10 cm di altezza. La pendenza delle rampe non deve superare l'8%. Sono ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa. In tal caso il rapporto tra la pendenza e la lunghezza deve essere comunque di valore inferiore rispetto a quelli individuati dalla linea di interpolazione del seguente grafico. (Si omette il grafico).

La rampa di progetto che consente l'accesso al palco supera un dislivello di cm.55 è larga cm. 90, non raggiunge la lunghezza di m.10. Il parapetto è attraversabile da una sfera di 10 cm ed è dotato su tutto lo sviluppo di battipiede di 10 cm. Considerato che la fruizione del palco è interdetta al pubblico, si ritiene che questa conformazione garantisca comunque la sicurezza da parte dei fruitori.

Il progettista architettonico

Arch. Cristiana Brindisi



A circular professional stamp in green ink. The text around the perimeter reads 'ISTITUTO ITALIANO ARCHITETTI' at the top and 'LUCCA' at the bottom. Inside the circle, it says 'C.R. BRINDISI' and 'N. 1059'. A handwritten signature in black ink is written over the stamp.